

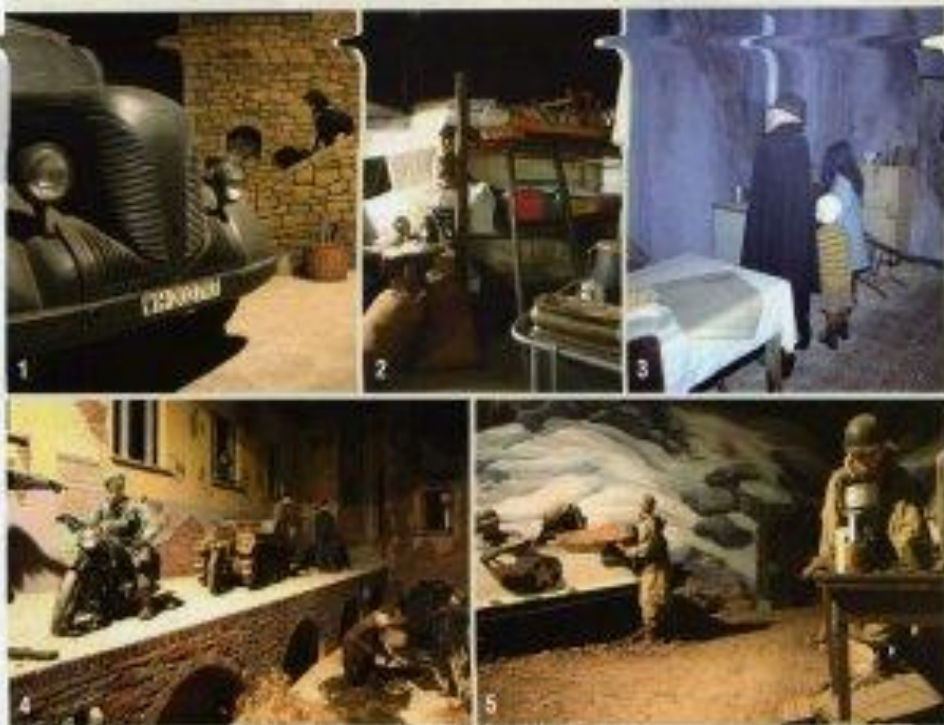
MUSEI
BOLOGNA

UN MUSEO PER LE SCUOLE

DI CLAUDIO BENUZZI

UN PERCORSO MULTIMEDIALE PER *VEDERE, TOCCARE E SENTIRE* GLI ULTIMI GIORNI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE. UNA STRAORDINARIA MOSTRA FOTOGRAFICA, IL FILMATO ORIGINALE DELLA LIBERAZIONE DI BOLOGNA, 50 MEZZI MILITARI STORICI. TUTTO QUESTO È IL *MEMORIALE DELLA LIBERTÀ*





PERCORSO / LA BATTAGLIA PER LA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ

Tutto a grandezza naturale

Le scenografie sono realizzate come set cinematografici, con l'utilizzo di una trentina di manichini e si dipanano lungo un percorso articolato in cinque ambientazioni. Si ascoltano le voci, la radio, gli spari: trema il pavimento sotto i bombardamenti. L'impatto è di grande effetto, anche perché tutte le ricostruzioni sono a grandezza naturale e le armi, i mezzi, le divise (ma anche i particolari, dagli abiti al mobilio) sono autentici.

Il rastrellamento della TODT

In questa scena si assiste all'ammassamento dei civili da parte del Genio Militare tedesco "TODT" (dal nome del suo fondatore, Fritz Todt,

nel 1938). Un ufficiale tedesco fa l'appello mentre i civili caricano gli attrezzi da lavoro sul camion (Phantom) e si preparano ad andare a costruire le fortificazioni della Linea Gotica.

Il rifugio

La ricostruzione di un rifugio ricostruito fa rivivere l'esperienza di un bombardamento per mezzo di effetti speciali, luci e suoni.

Il bombardamento

Il disastroso effetto dei bombardamenti sulle case dei civili lascia senza parole per il crudo realismo.

La battaglia di Porta Lame

I partigiani rompono l'accerchiamento stretto dai tedeschi e dai

soldati della Repubblica Sociale, passando dal canale del Cavatoggio, favoriti dalla nebbia e dalle granate fumogene.

Gli americani della Decima da montagna

Riproduzione della scalata di "Riva Ridge", sull'Appennino.

Il percorso è completamente fruibile dalle persone portatrici di handicap. Le guide sono disponibili in italiano, inglese e francese. Per allestire Edo Ansaloni si è avvalso della consulenza storico-scientifica dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna.

Ci sono città che più di altre conservano il ricordo della Seconda guerra mondiale. E ci sono musei - e persone - che a distanza di sessant'anni si prodigano affinché la memoria di quei tragici avvenimenti sia trasmessa alle nuove generazioni. Alle porte di Bologna, di fianco al cimitero di guerra polacco (molto alto nel 1945) si trova il Museo Memoriale della Libertà, creato da Edo

Ansaloni, bolognese "doc" e attento spettatore, il 21 aprile del 1945, dell'ingresso in città delle truppe alleate. Il Memoriale è un museo "immediato" e tangibile, che senza retorica catapulta il visitatore in un'epoca che oggi sembra lontana. Eppure è ancora lì a parlarci, con le fotografie di una Bologna lacerata dai bombardamenti, con gli oggetti personali recuperati e con la ricostruzione degli orribili, terribili giorni di guerra.

**Apocalypse now
... a Bologna**

Nell'area del museo si trova la ricostruzione di un campo americano durante la guerra del Vietnam. Realizzata dal gruppo storico 1st Cav. Division, può essere visitata nei giorni in cui il museo ospita eventi collaterali dedicati al collezionismo storico militare. Sono gli stessi ragazzi dell'associazione, indossando uniformi originali, a fungere da guide (foto: www.1stcavdivision.com). A destra: alcuni reduci polacchi al museo.

FRA EMOZIONI, LUCI E RUMORI

La visita completa richiede circa due ore e comprende: la visione del filmato della liberazione di Bologna (Bologna Cornife), la mostra fotografica, la collezione di corazzati e relitti di aerei abbattuti, la visita di un treno merci usato per trasportare nei lager milioni di civili - con all'interno una mostra sui campi di sterminio - e un percorso multimediale con cinque ricostruzioni dei più rilevanti episodi della guerra nella provincia di Bologna. Gli eventi speciali che accompagnano il pubblico in tutte le scene, permettono un'esperienza di completa immersione nel passato e fanno rivivere quei tragici giorni. "Il museo vuole essere una struttura divulgativa, fatta principalmente per i ragazzi, poiché l'intento di questo posto è quello di rendere la storia immediatamente palpabile - ci spiega Anseloni. "Nel 1945 avevo 20 anni. Quella primavera, munito di una Leica e di una cinepresa da 16 mm., avuta da un militare tedesco in fuga, scattai centinaia di foto e filmai migliaia di immagini, in alcuni frangenti insieme all'amico e fotografo

professionista Walter Brocchieri. Fino all'epilogo del 21 aprile, con l'ingresso in città delle avanguardie polacche. Il mio desiderio, ripensando a quei giorni, è quello che le nuove generazioni conoscano quello che è accaduto". In principio le immagini che indussero alla formazione di questo parco di mezzi militari furono, poniamo, diverse: nel dopoguerra la famiglia Anseloni intuì l'importanza che sarebbe potuta derivare da un utilizzo civile nell'agricoltura e nella vivaiistica delle centinaia di vet-



Preparati a:
Militaria
Militaria alla TORRE

C'è qualcosa di nuovo a Milano...

**Collezionismo
militare e militare.
Buffetteria. Repliche per
re-enactment dal 1750 al 1950.**

MILI CENTER

In Via Lantini, 19 - 20125 Milano
Tel. 02 66.90.360 • milicenter@libero.it • www.milicenter.it

Uniformi storiche. Repliche
di armi. Medaglie e distintivi.
Fregi storici. Berretti. Cappelli.
Elmetti. Action figures militari.
War Game. Riviste specializzate.



Specializzati in epoca napoleonica e in tematiche Luftwaffe



Il carrarmato Sherman, fiore all'occhiello del museo



Mezzi storici

Sono molte le scolaresche che visitano il museo. A sinistra, i ragazzi di una scuola elementare circondano un camion GMC, utilizzato dai pompieri americani. In alto, un gruppo di studenti dell'Università di Denver accetta un passaggio particolare... A destra: l'interno della sala in cui sono esposti i 50 mezzi militari e civili degli anni '40. Sopra: cerimonia al cimitero palacca per il 60° anniversario della fine della guerra.



coli abbandonati dagli Alleati. Sul finire degli anni Sessanta questi veicoli vennero dimessi; fu allora che maturò l'idea di restaurarli per farne un museo. "Il museo, così come appare adesso, è stato costituito più tardi, con l'approssimarsi del 50° anniversario della liberazione. Nessuno aveva ancora organizzato nulla di simile a un museo per la memoria e allora ci provammo noi" - racconta Ansaloni. E oggi, l'apprezzamento più sincero per questo lavoro arriva dai commenti emozionati dei tanti visitatori. Ne citiamo uno particolare, quello del sottosegretario alla Difesa Onorevole Filippo Berselli: "È un Museo per le scuole. I giovani, visitandolo, capiranno che quanto è accaduto tanti anni fa non deve mai più ripetersi".

LUOGHI DEL MISTERO



chiesa, la cui costruzione fu iniziata dopo la morte del Santo, nel

Piazza San Domenico non ha perso lo splendore medievale originario, con la pavimentazione in ciottoli, i mausolei dei giuristi e l'omonima

1221. All'interno della chiesa si trova l'Arca che custodisce il corpo di San Domenico, opera dello scultore Nicola Pisano, arricchita da statue di Michelangelo. Pare che in

tempi non remoti fuoriuscisse dal sepolcro una polvere leggerissima, considerata dai fedeli curativa. Qui è sepolto anche Re Enzo, il figlio di Federico I, che fu fatto prigioniero dai guelfi bolognesi dopo la vittoria alla Fossalta (1249) sui ghibellini moderati, alleati dell'Impero.

LA GUIDA DI IDEA VIAGGI

DOVE E QUANDO

Il Museo Memoriale della Libertà si trova a Bologna, in Via G. Dozza 24.
Orario estivo: 9.30 - 12.30 e 15.30 - 18.30;
Orario invernale: 9.30 - 12.30 e 15.30 - 17.00;
(Chiuso il lunedì)
gruppi e scuole su prenotazione e con convenzione
Ingresso: € 5.00 - Ridotti sotto i 12 anni e sopra i 65: € 4.00
Tel. 051 461100; www.museomemoriale.com
info@museomemoriale.com

COME ARRIVARE

Tangenziale di Bologna uscita n. 12 (direzione San Lazzaro di Savena); dal centro della città, autobus di linea n. 19.

DOVE MANGIARE

Ristorante Don Camillo, Via S. Gervasio 5/r.
Tel. 051 267420.
Osteria della Fondazza, via Fondazza
Tel. 051 347741
Trattoria della Santa, via Urbana
Tel. 051 330415